

Risoluzione A3-0043/94 del Parlamento europeo dell'11 febbraio 1994 sulla designazione di un consigliere nelle imprese
(*GUCE n. C 61 del 28 febbraio 1994*)

Il Parlamento europeo...

- A.** ricordando che un numero troppo elevato di donne e di uomini subiscono situazioni di molestie sessuali sul luogo di lavoro, cosa che costituisce una minaccia per la parità delle possibilità in materia professionale visto il carattere sempre più misto delle imprese,
- B.** constatando che, secondo gli studi realizzati su tale argomento tanto in Europa quanto negli Stati Uniti e in Giappone, le molestie sessuali sul luogo di lavoro sono non soltanto un attentato alla dignità della persona, ma comportano anche una minore produttività e un costo supplementare in materia di gestione del personale,
- C.** considerando che la Comunità ha riconosciuto tramite i suddetti studi che le molestie sessuali costituiscono un vero problema nei rapporti di lavoro e che sebbene la raccomandazione e il codice di condotta costituiscono effettivamente un primo passo è anche certo che occorre compiere ulteriori progressi,
- 1.** invita gli Stati membri dell'Unione ad adottare quanto prima una legislazione adeguata che obblighi il datore di lavoro, da un lato, a prendere misure di prevenzione prevedendo sanzioni nei regolamenti interni delle imprese e, dall'altro, a designare un consigliere con il compito, nell'ambito di queste ultime, di combattere i casi di molestie sessuali proteggendo tanto le vittime quanto i testimoni;
 - 2.** chiede che l'istituzione di tale consigliere venga effettuata in concertazione tra le parti sociali e la direzione delle imprese e, se del caso, in collaborazione con i competenti ispettorati del lavoro;
 - 3.** ritiene che in generale le donne siano in situazione migliore degli uomini per occupare un simile posto in quanto costituiscono il maggior numero delle vittime delle violenze e sono pertanto maggiormente in grado di creare un clima di fiducia e di comprensione reciproca;
 - 4.** chiede ai datori di lavoro di dare al consigliere ad hoc i mezzi per agire, in particolare sul piano materiale e psicologico (disponibilità, corsi di formazione, incontri con altri consiglieri);
 - 5.** chiede inoltre che il consigliere disponga delle stesse garanzie di lavoro dei membri del consiglio d'impresa, allo scopo di evitare le rappresaglie e di salvaguardare la sua indipendenza;
 - 6.** chiede che il consulente e i rappresentanti sindacali possano fruire di una formazione adeguata;
 - 7.** chiede che le misure adottate in seno all'impresa per combattere le molestie sessuali siano portate a conoscenza di tutti i lavoratori dal momento dell'assunzione, con il nome del consigliere, l'orario e il luogo dove può essere contattato;
 - 8.** insiste affinché le funzioni del consigliere non siano limitate alle consultazioni delle vittime, ma comportino anche azioni di prevenzione nonché d'informazione e di sensibilizzazione dei lavoratori sulle varie forme di abuso di

autorità in materia sessuale nelle relazioni di lavoro, nonché dei mezzi di ricorso tanto a livello dell'impresa quanto a livello giudiziario;

9. invita i governi degli Stati membri a esigere dai loro organi incaricati del controllo dell'applicazione della legislazione in materia di lavoro l'elaborazione di testi che forniscano alle vittime delle molestie sessuali informazioni sui vari gradi di ricorso:

- ricorso a livello dell'impresa (sanzioni disciplinari applicabili dal datore di lavoro)

- ricorsi a livello dei consigli professionali (comitati di conciliazione)

- ricorso presso le giurisdizioni penali e civili nei casi più gravi;

10. chiede che, nel caso delle piccole e medie imprese o delle cooperative agricole che non dispongano dei mezzi per creare un posto di consigliere, gli ispettorati del lavoro o le istanze incaricate della parità di trattamento tra uomini e donne e, all'occorrenza, le amministrazioni locali, vengano abilitate ad assicurare tale ruolo con la maggiore indipendenza, allo scopo di consentire alle donne che lavorano in piccole strutture di beneficiare degli stessi servizi;

11. chiede alle Istituzioni comunitarie di dare il buon esempio nominando rapidamente un consigliere incaricato di combattere le molestie in seno alle stesse istituzioni;

12. insiste d'altronde affinché gli Stati membri si impegnino positivamente nella lotta contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro creando posti di consigliere ad hoc nelle amministrazioni nazionali e nelle grandi imprese del settore pubblico;

13. chiede infine che le Istituzioni comunitarie, i governi degli Stati membri e i parlamenti degli Stati organizzino campagne d'informazione allo scopo di favorire un clima di prevenzione contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro;

14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e il relativo allegato al Consiglio, alla Commissione e ai governi degli Stati membri.